

Il premio Nobel si è scagliato contro i potenti. Applausi entusiastici fin dalle prime battute

Le Muse in delirio per Dario Fo

di MARINA MINELLI

ANCONA - Teatro delle Muse ieri sera al gran completo con il pubblico sistemato fin sul palcoscenico e in delirio per Dario Fo, applaudito con entusiasmo fin dalle prime battute che hanno confer-

mato la sua verve e la sua immutabile vena istrionico-satirica. L'attore premio Nobel, personaggio simbolo di una certa cultura alternativa degli anni '70, uomo acuto e brillante, fustigatore di vizi italiani, abilissimo nel prendere elegantemente in giro i potenti di qualsiasi orientamento e la Chiesa, ancora una volta ha colpito nel segno attraverso le metafore del

suo "Mistero buffo". Lo spettacolo che lo ha reso celebre e che, in omaggio di Ancona e del festival "Mediterraneo Adriatico Klezmer", Fo ha aggiustato ed ampliato con molti riferimenti al mare, anche tratti dai Vangeli apocrifi, e l'aggiunta di un intero atto di "Johan Padan e la scoperta de le Americhe". Cioè la storia di un conquistatore per puro caso che rischia di essere mangiato dagli Indios, ma alla fine diventa un uomo migliore, prendendo coscienza della propria maturità e soprattutto del valore

Il "giullare" ha aggiustato e ampliato il suo "Mistero buffo" in omaggio al festival Mediterraneo Adriatico. Numerosi i riferimenti al mare, anche tratti dai Vangeli apocrifi, e l'aggiunta di un intero atto di "Johan Padan e la scoperta de le Americhe"



inestimabile della libertà. D'altronde "Mistero buffo" è stato creato proprio per l'improvvisazione, per essere cambiato, modificato, aggiornato, è, infatti, un canovaccio in cui l'artista nel corso degli anni ha inserito documenti di teatro popolare di varie regioni italiane e di altri paesi e li ha assemblati in un unicum omogeneo e mai uguale, in cui le capacità mimiche e di improvvisazione dell'attore sono il mezzo principale di espressione teatrale. Il filo conduttore, però, è una passione "laica": una passione

come la vedeva e la sentiva il popolo che assisteva agli spettacoli dei giullari sul sagrato delle chiese e nelle piazze del Medioevo. E Fo è un giullare perfetto che, "manovrando" con grande abilità, risa e serietà, ripercorre una storia millenaria fatta di abusi e ingiustizie, nel tentativo, anche, di svegliare le coscienze. E anche questa volta "Mistero buffo" e Dario Fo, approfittando del contesto e dell'umore del pubblico hanno creato una situazione comunicativa e di finzione scenica nuova, diversa e sempre straordinaria.

Il Teatro delle Muse gremito per l'attesissimo "Mistero buffo" di Dario Fo. Sotto l'attore sul palco Foto Video Carretta

